

La lettera di **Giangiaco Schiavi**

## LA STORIA DELLA VOCE RITROVATA CHE INSEGNA A NON ARRENDERSI



*Caro Schiavi,  
in questi giorni si parla tanto di medici e infermieri in prima linea e per questo voglio segnalare la scomparsa di uno dei tanti eroi silenziosi che hanno fatto molto per i malati, non di Coronavirus ma di tumore. Si chiamava Maurizio Magnani e chi come me lo ha conosciuto in corsia ne ricorda le doti umane e professionali. Se n'è andato all'improvviso il primo novembre e la sua storia meriterebbe un libro...*

**Lorenzo B.**

**C**aro Lorenzo,  
la scomparsa del dottor Maurizio Magnani è una brutta notizia che si porta dietro una storia grandiosa e poco raccontata dai giornali, una storia che segna una vita e la indirizza in un certo modo. Questo medico l'avevo incontrato qualche anno fa, durante una campagna di sensibilizzazione per la cura dei tumori alla laringe: era presidente dell'associazione nazionale (Ailar) e primario di Otorinolaringoiatria dell'ospedale di Cremona, aveva un carisma innato e un'umanità contagiosa, quel che in un medico vorresti sempre trovare. Quando il suo vicepresidente e rieducatore alla fonazione Giorgio Bonassina mi raccontò di come aveva scelto la specialità medica legata ai tumori

di testa e collo gli proposi di raccontarla per le nostre Buone notizie, ma di rinvio in rinvio non ci sono riuscito. Magnani pensava più ai suoi pazienti che alla visibilità, perché paziente era stato lui stesso, colpito dal male che poi avrebbe scelto di curare. Aveva 22 anni e studiava Medicina all'Università di Parma, quando un abbassamento di voce segnalò un'anomalia da diagnosticare. Cancro alla laringe, il brutale verdetto.

Asportazione, perdita della voce, rieducazione fonetica ed esami rimandati non lo hanno scoraggiato dall'essere medico: non più cardiologo, come si immaginava, ma deciso a puntare su otorinolaringoiatria e patologie cervico-facciali per esorcizzare la paura e dare in futuro, oltre al necessario sostegno terapeutico, una speranza in più ai pazienti colpiti dalla stessa malattia. Con i mutilati della voce Magnani ha lavorato prima dall'ambulatorio di foniatra poi dal suo reparto. «È la forza della volontà di noi stessi a chiudere il cerchio della guarigione», diceva. Si è impegnato per anni a recuperare i malati insegnando la ripresa comunicativa dopo l'intervento alla laringe e a fare dell'associazione un presidio di cura e prevenzione. La sua vita è stata una storia bella, che insegna a non arrendersi mai. Per il libro ci pensi lei...

gschiavi@rcs.it